



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Pieve Torina, li 28/06/2017

Ordinanza n. **348**/terr Prot. n. 5741

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito di sopralluogo effettuato in data 29.10.2016, da parte della squadra di rilevamento P1105 (Scheda AeDES 30562), da cui risulta che l'unità immobiliare ricompresa nell'edificio sito in via Scolari n°3 destinata ad uso abitativo, **identificata al Foglio 23, mappale 169**, di proprietà dei **sig.ri:**

- **MOROSI MARIANO** nato a Pieve Torina (MC) il 22/11/1945 C.F. MRSMRN45S22G657A residente in Via Guido Rossa n°2;

- **MOROSI CRISTINA** nata a Camerino il 17/09/1971 C.F. MRSCST71P57B474T residente in Via Guido Rossa n°2;

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità con provvedimenti "B", da compromettere l'incolumità delle persone e quindi è indispensabile adottare provvedimenti elencati nel mod. GP1 che si allega in copia, a salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

RITENUTO necessario inibire l'uso delle unità immobiliari suddette;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità temporanea dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

- 1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza ai **sig.ri MOROSI MARIANO e MOROSI CRISTINA** sopra generalizzati ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AGES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sismici, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite anzitutto dalle caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (□) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, l'1. di carta, i dati istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. Possono essere: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Dev'essere anche e possibilmente indicato il nome pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Mario). Comunque: Specificare se trattasi di coordinate piano MFE (UTM, metri) o geografiche Lat/Long (gradi), il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrato: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani mediatamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza minima in metri: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie minima in metri: indicare l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 epoche) è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Un'usazione: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra/mattone al 1° livello (28) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietra/mattone al 2° livello (68). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e del danno e possibile segnalare anche la presenza di condotti catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate (pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telaio) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: muratura armata o con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della *Regolatoria* compete solo alle *Altre strutture*. Per le strutture intelaiate le temporeture sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...

I danni da riportare nella sezione 4, sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla somma delle descrizioni riportate di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1: senza lesioni: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.
D2-D3: danni minori - gravi: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5: danni catastrofici: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portando vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Prevedimenti di pronto intervento esatti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.
Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.
Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di A.L. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o del contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.
Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.
Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A *Valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: *La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e spediva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetta la vita umana.* L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va scelto quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendano agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accertarsi nella visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
Sui danni, sui provvedimenti di pronto intervento, l'ANALISI e ALTRE: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spillata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito D) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AgES 07/2013)

ID SCHEDA: 30562

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: **MACERATA**
Comune: **PIEVETORINA**

Frazione/Località: **SCOLABARA**

1 VIA **CORSO**

2 03 **VICOLI**

3 0 **PIAZZA**

4 0 **ALTRO**

5 0 **ALTRO**

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)

COORDINATE: ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro

Fuso (32-33-34) ☐ ED50 ☐ WGS84

Nord/Lat ☐ Est/Long

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO: **EDIFICIO PRIVATO**

Posizione edificio: ☐ isolato ☐ interno ☐ d'estremità

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrato: **1**

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra/mattone al 1° livello (28) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietra/mattone al 2° livello (68). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e del danno e possibile segnalare anche la presenza di condotti catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate (pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telaio) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura

G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)

G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati

H2: muratura armata o con intonaci armati

H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della *Regolatoria* compete solo alle *Altre strutture*. Per le strutture intelaiate le temporeture sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...

I danni da riportare nella sezione 4, sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla somma delle descrizioni riportate di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1: senza lesioni: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3: danni minori - gravi: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5: danni catastrofici: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portando vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Prevedimenti di pronto intervento esatti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di A.L. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o del contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A *Valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: *La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e spediva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetta la vita umana.* L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va scelto quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendano agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accertarsi nella visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sui danni, sui provvedimenti di pronto intervento, l'ANALISI e ALTRE: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spillata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito D) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...

I danni da riportare nella sezione 4, sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla somma delle descrizioni riportate di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1: senza lesioni: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3: danni minori - gravi: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5: danni catastrofici: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portando vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Prevedimenti di pronto intervento esatti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di A.L. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o del contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A *Valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: *La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e spediva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetta la vita umana.* L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va scelto quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendano agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accertarsi nella visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sui danni, sui provvedimenti di pronto intervento, l'ANALISI e ALTRE: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spillata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito D) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...

I danni da riportare nella sezione 4, sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla somma delle descrizioni riportate di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1: senza lesioni: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3: danni minori - gravi: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5: danni catastrofici: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portando vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Prevedimenti di pronto intervento esatti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di A.L. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o del contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A *Valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: *La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e spediva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetta la vita umana.* L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va scelto quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendano agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accertarsi nella visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sui danni, sui provvedimenti di pronto intervento, l'ANALISI e ALTRE: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spillata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito D) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta): per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai

Strutture verticali		Strutture orizzontali	
A tessitura regolare e di buona qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli, ...)		Pilastrati isolati	
B tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli, ...)		Pilastrati misti	
C senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli	
D senza catene o cordoli		Con catene o cordoli	
E senza catene o cordoli		Con catene o cordoli	
F senza catene o cordoli		Con catene o cordoli	
G senza catene o cordoli		Con catene o cordoli	
H senza catene o cordoli		Con catene o cordoli	
I senza catene o cordoli		Con catene o cordoli	
J senza catene o cordoli		Con catene o cordoli	
K senza catene o cordoli		Con catene o cordoli	
L senza catene o cordoli		Con catene o cordoli	
M senza catene o cordoli		Con catene o cordoli	
N senza catene o cordoli		Con catene o cordoli	
O senza catene o cordoli		Con catene o cordoli	
P senza catene o cordoli		Con catene o cordoli	
Q senza catene o cordoli		Con catene o cordoli	
R senza catene o cordoli		Con catene o cordoli	
S senza catene o cordoli		Con catene o cordoli	
T senza catene o cordoli		Con catene o cordoli	
U senza catene o cordoli		Con catene o cordoli	
V senza catene o cordoli		Con catene o cordoli	
W senza catene o cordoli		Con catene o cordoli	
X senza catene o cordoli		Con catene o cordoli	
Y senza catene o cordoli		Con catene o cordoli	
Z senza catene o cordoli		Con catene o cordoli	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI: provvedimenti di pronto intervento (PI) eseguiti

Componente strutturale- danno preesistente	Danno (1)				Provvedimenti di PI eseguiti
	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero	Nulla	
1 Strutture verticali					
2 Solai					
3 Scale					
4 Copertura					
5 Temporanei - Tramezzi					
6 Danno preesistente					

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI: provvedimenti di pronto intervento (PI) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di PI eseguiti			
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Trasenne e protezione passaggi
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...					
2 Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ...					
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...					
4 Caduta altri oggetti interni o esterni					
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica					
6 Danno alla rete elettrica o del gas					

SEZIONE 6 - Particolari esterni indotti da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (PI) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di PI eseguiti
	Assente	Edificio	Via d'accesso o di fuga	Vie interne	
1 Croni e caduta oggetti da edifici adiacenti					
2 Collasso di reti di distribuzione					
3 Croni da versanti incipienti					

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1 Cresta	2 Orlo forte	3 Orlo pendio forte	4 Orlo pendio leggero	5 Assenti	6 Generali dal sisma	7 Locali dal sisma	8 Locali dal sisma

8-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità			
Rischio	Strutturale (sezz. 3 e 4)	Non strutturale (sezz. 5)	Geotecnico (sezz. 7)	A Edificio Agibile (*)	B Edificio non Agibile (*)	C Edificio non Agibile (*)	D Edificio non Agibile (*)
Basso							
Basso con provvedimenti							
Alto							

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez. 9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez. 9) specificare motivazioni e tipo di approntamento qui richiesto proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez. 9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

B-C	1 Solo dall'esterno	2 Parziale	3 Completa (>2/3)	4 Non eseguito per:	A Sopraluogo rifiutato (SR)	B Rudere (RU)	C Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita				D Proprietario non trovato (NT)			

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)	
*	**
1 Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
2 Riparazione danni leggeri alle temporanee e tramezzi	8 Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 Riparazione copertura	9 Transennature e protezione passaggi
4 Puntellatura di scale	10 Riparazioni delle reti degli impianti
5 Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	11
6 Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...	12

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate	
Unità immobiliari inagibili	N° persone evacuate

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro ARGOMENTO

ANNOZZIONI

Foto d'insieme dell'edificio

Spilla

IL LOCALE (A) SITUATO AL PRIMO PIANO E QUELLO SOTTOSTANTE CORRISPONDENTE SONO DA CONSIDERARE PER IL PRIMO PIANO DELLA STRUTTURA DEL CORNICIONE DEL FIANCO DEL FIANCO S.C.S.S.

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

Firme

ING. PAOLO BIANCHI

ING. LUIGI FAGIANI

AL COMUNE DI PIÈVE TORINA

C.O.M. | | | | | | | | | | | | | |

PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI PER EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE

(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

SCHEDA GP1 n. | | | |

PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
PUBBLICA PRIVATA ☐ ☒	INDIRIZZO [REDACTED] N. Civ. I [REDACTED]	[REDACTED]
	DESTINAZIONE D'USO [REDACTED]	Rif. SCHEDA EDIFICIO N. [REDACTED]
PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO [REDACTED]	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI [REDACTED]
PUBBLICA PRIVATA ☐ ☒	INDIRIZZO [REDACTED] N. Civ. I [REDACTED]	[REDACTED]
	DESTINAZIONE D'USO [REDACTED]	Rif. SCHEDA EDIFICIO N. [REDACTED]
PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO [REDACTED]	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI [REDACTED]
PUBBLICA PRIVATA ☐ ☒	INDIRIZZO [REDACTED] N. Civ. I [REDACTED]	[REDACTED]
	DESTINAZIONE D'USO [REDACTED]	Rif. SCHEDA EDIFICIO N. [REDACTED]
PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO [REDACTED]	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI [REDACTED]
PUBBLICA PRIVATA ☐ ☒	INDIRIZZO [REDACTED] N. Civ. I [REDACTED]	[REDACTED]
	DESTINAZIONE D'USO [REDACTED]	Rif. SCHEDA EDIFICIO N. [REDACTED]
PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO [REDACTED]	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI [REDACTED]
PUBBLICA PRIVATA ☐ ☒	INDIRIZZO [REDACTED] N. Civ. I [REDACTED]	[REDACTED]
	DESTINAZIONE D'USO [REDACTED]	Rif. SCHEDA EDIFICIO N. [REDACTED]

Squadra N. 11105

Data | 29 | 10 | 16 |

(Firme dei Componenti della squadra di ispezione)

(Firma e timbro responsabile del Comune)

[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]
[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]